



Come noto, la regione ha varato un piano per il riordino delle partecipate che oltre alla cessione ai privati del controllo di Fidi Toscana, prevede il rafforzamento societario, di attività e di personale della società “in House” Sviluppo Toscana, 75 dipendenti, sedi a Firenze, Livorno, Massa, Piombino.

In attesa della definizione dei piani industriali delle società e, per quel che riguarda Sviluppo Toscana del rinnovo degli organi societari (l'Amministratore Unico è da tempo scaduto e in prorogatio), giungono a scadenza i contratti a termine di diversi lavoratori (alcuni già nei mesi scorsi), si aprono numerosi e incomprensibili procedimenti disciplinari, con deterioramento del clima interno tale da portare a tre uscite per dimissioni negli ultimi due anni, non si danno risposte alle legittime richieste dei lavoratori sulla attività da remoto – a nostro giudizio – in palese violazione del CCNL.

Vista l'assoluta singolarità della situazione societaria, abbiamo provveduto a richiedere al Presidente a Giani e all'Assessore Marras un incontro urgente al fine di discutere delle prospettive dell'azienda, responsabile tra le altre attività del controllo e istruttoria dei fondi comunitari e della sorte di lavoratori altamente professionalizzati che hanno svolto periodi di alcuni anni come precari e che non possono vedere interrotto il loro rapporto di lavoro in modo burocratico.

Si terranno assemblee dei lavoratori per la valutazione di successive opportune azioni.

FISAC CGIL

FIRST CISL

RSA ST

Lavoro: 'in attesa Regione rischi 10 addetti Sviluppo Italia'

Cgil e Cisl chiedono incontro con Giani e Marras

27 Maggio , 11:58

(ANSA) – FIRENZE, 27 MAG – “In attesa dei piani della Regione” per Sviluppo Italia, “i lavoratori a termine vanno a casa, a rischio in 10”. E' quanto affermano in una nota congiunta Fisac Cgil e First Cisl che “lanciano l'allarme sulla ‘singolarità della situazione societaria’ (tra le criticità, anche provvedimenti disciplinari e attività da remoto)” e chiedono un incontro al presidente della Toscana Eugenio Giani e all'assessore regionale Loenardo Marras. “Come noto – si legge nella nota dei sindacati -, la Regione ha varato un piano per il riordino delle partecipate che, oltre alla cessione ai privati del controllo di Fidi Toscana, prevede il rafforzamento societario, di

attività e di personale della società 'in house' Sviluppo Toscana, 75 dipendenti, sedi a Firenze, Livorno, Massa, Piombino". "In attesa della definizione dei piani industriali delle società e, per quel che riguarda Sviluppo Toscana, del rinnovo degli organi societari (l'amministratore unico è da tempo scaduto e in prorogatio), giungono a scadenza i contratti a termine di dieci lavoratori (alcuni sono già scaduti già nei mesi scorsi), si aprono numerosi e incomprensibili procedimenti disciplinari, con deterioramento del clima interno tale da portare a tre uscite per dimissioni negli ultimi due anni, non si danno risposte alle legittime richieste dei lavoratori sulla attività da remoto, a nostro giudizio, in palese violazione del Contratto nazionale. Vista l'assoluta singolarità della situazione societaria, abbiamo provveduto a richiedere" a Giani e a Marras "un incontro urgente al fine di discutere delle prospettive dell'azienda, responsabile tra le altre attività del controllo e dell'istruttoria dei fondi comunitari e della sorte di lavoratori altamente professionalizzati che hanno svolto periodi di alcuni anni come precari e che non possono vedere interrotto il loro rapporto di lavoro in modo burocratico. Si terranno assemblee dei lavoratori per la valutazione di successive opportune azioni". (ANSA).

CRITICHE DALLA CGIL PER IL FUTURO DI SVILUPPO TOSCANA

Sistema di credito alle imprese Per ora solo nuovi costi per Fidi

FIRENZE

Restano molti interrogativi sul futuro del sistema di supporto finanziario alle imprese da parte della Regione Toscana. Su Fidi Toscana, la finanziaria della Regione Toscana di fatto messa sul mercato con cessione di quote pubbliche, ma anche su quello che sarà di Sviluppo Toscana, la società che con Sici, dovrebbe svolgere i compiti di dialogo e sostegno alle imprese. Torna alla carica la Cgil. «Che futuro per Sviluppo Toscana, 75 dipendenti, sedi a Firenze, Livorno, Massa, Piombino? In attesa della definizione dei piani industriali delle società e del rinnovo degli organi societari giungono a scadenza i contratti a termine di dieci lavoratori e si aprono numerosi e incomprensibili procedimenti disciplinari». La Cgil ha chiesto al presidente toscano Eugenio Giani e all'assessore Leonardo Marras un incontro urgente. Ma c'è anche un altro aspetto che rilancia la polemica. Dopo un primo incarico (da 120mila euro) come advisor per il destino di Fidi, la società Prometeia ha ottenuto adesso un altro compito per 146mila euro lordi. **«Verrebbe** da dire idee confuse ma costi sicuri - com-

menta Daniele Quiriconi segretario generale Fisac Cgil Toscana - Dopo la delibera di giunta che ipotizza la 'privatizzazione' della Finanziaria regionale e la volontà di costituire intorno a Sviluppo Toscana l'Agenzia per lo sviluppo, assistiamo sbrigottiti al decreto dirigenziale che assegna ulteriori 146.400 euro alla società Prometeia, un nuovo incarico al fine di supportare la Regione nell'opera di riorganizzazione di Fidi e per l'individuazione delle attività che Sici sgr potrà svolgere a seguito dell'acquisizione totale da parte di Sviluppo Toscana».

Dai banchi del consiglio regionale Elisa Tozzi (Toscana Domani): «Se è necessario dare un secondo incarico di consulenza a Prometeia per vagliare quelle che ad oggi sono mere intenzioni della Regione, significa che Sviluppo Toscana trasformata in agenzia regionale per lo sviluppo non è affatto una 'soluzione pronta', diversamente da quanto sostiene Marras. Ci sono criticità che la delibera con cui si conferisce l'incarico a Prometeia spiega bene: problemi di personale, attrezzature, per tacere dell'incertezza legata ai presunti investitori privati. Poi c'è da fare l'operazione Sici... Di sicuro chi ci guadagna è la società di consulenza».

